

Un nuovo paradigma per la storia dei Francescani in Terrasanta

di Beatrice Saletti

Reti Medievali Rivista, 23, 1 (2022)

[<http://www.retimedievali.it>](http://www.retimedievali.it)



**I francescani e la memoria culturale
dei Luoghi Santi: una discussione
di Michele Campopiano, *Writing the Holy Land***

a cura di Roberto Delle Donne

Firenze University Press



Reti Medievali Rivista, 23, 1 (2022)

<<http://rivista.retimedievali.it>>

*I francescani e la memoria culturale dei Luoghi Santi:
una discussione di Michele Campopiano, Writing the Holy Land,
a cura di Roberto Delle Donne*

ISSN 1593-2214

DOI: 10.6093/1593-2214/9197

Un nuovo paradigma per la storia dei Francescani in Terrasanta*

di Beatrice Saletti

L'articolo discute il volume di Michele Campopiano collocandolo nella tradizione di studi dedicati alla Terrasanta, profondamente rinnovata negli ultimi anni.

The article discusses Michele Campopiano's volume, placing it in the tradition of studies dedicated to the Holy Land, which has been profoundly renewed in recent years.

Medioevo; secoli XIV-XVI; Terra Santa; francescani; storia del cristianesimo; memoria culturale; pellegrinaggio; biblioteche

Middle Ages; 14th-16th Centuries; Holy Land; Franciscans; History of Christianity; Cultural memory; Pilgrimage; Libraries

Appena pochi lustri fa, chi si fosse avventurato sul terreno della Custodia di Terra Santa si sarebbe imbattuto pressoché esclusivamente in studi interni all'ordine francescano, non sempre scientificamente impeccabili. Analogamente, chi si fosse dedicato allo studio dei resoconti dei pellegrini cristiani a Gerusalemme, difficilmente – e chi scrive lo sa bene – avrebbe trovato edizioni che ne mettessero in luce i tratti peculiari e distintivi rispetto al grosso della tradizione, sorprendentemente omogenea quanto alla descrizione dei luoghi santi. L'approccio ecdotico era prevalentemente di livello basilare: fornire il testo al pubblico, eventualmente evidenziando in nota qualche citazione biblica riportata dal pellegrino. In casi particolari, il curatore poteva spingersi a rilevare indizi della cultura del pellegrino, o alcuni dettagli stravaganti dell'esperienza di viaggio *in partibus infidelium*, senza peraltro indagarne il senso nei coevi contesti europeo e palestinese¹. Trattandosi di un genere dal modesto valore letterario, i resoconti di pellegrinaggio del Tre e Quattrocen-

* A proposito di M. Campopiano, *Writing the Holy Land. The Franciscans of Mount Zion and the Construction of a Cultural Memory, 1300-1550*, London, Palgrave MacMillan, 2020.

¹ A mero titolo esemplificativo ricordo: *Les errance de Frère Félix*; Martoni, *Liber Peregrinationis*; Tzewers, *Itinerarius Terre Sancte*.

to sono stati sottostimati tanto come fonti storiche *tout court* (in merito alla cultura materiale, alle relazioni tra Islam mameluco e potenze europee, alla vita quotidiana nella Palestina tardo medievale, eccetera), quanto come fonti di un importantissimo fenomeno culturale, ovvero la fondazione, nella cultura europea cattolica, di un compatto e, direi, quasi monolitico canone dei “luoghi santi” cristiani, strutturato e circoscritto, in quanto giustificato dai riferimenti biblici. Tanto che, «dato che in Palestina i frati minori agivano nei confronti dei cristiani europei in condizioni, per così dire, di monopolio, possiamo senz’altro individuarli come i principali diffusori di una nuova memoria dei luoghi santi»².

Proprio le modalità di fondazione di questa memoria, che sono al centro del libro di Michele Campopiano, *Writing the Holy Land*, rappresentano forse la principale scoperta degli ultimi lustri, insieme al riconoscimento ormai generalizzato della necessità di attenersi a scrupolosi standard filologici nell’avvicinarsi alle fonti, al fine di evitare fraintendimenti e – pericolo subdolo – anacronismi. In un certo senso, l’opera alla quale il libro di Campopiano è legato da un “filo rosso” è *La topographie légendaire* di Halbwachs; se il sociologo e filosofo aveva demistificato una volta per tutte l’apparente oggettività del concetto, tanto storico quanto geografico, di “luoghi santi” all’interno della memoria collettiva, Campopiano si focalizza oggi sulla costruzione-fissazione di questa memoria da parte francescana, facendo il punto sulle acquisizioni raggiunte in molteplici ambiti di ricerca. Una curiosa coincidenza vede dati alle stampe, nel medesimo anno, altri due studi d’insieme dedicati a un argomento simile: il primo è *The Holy Land and the Early Modern Reinvention of Catholicism*, di Megan Armstrong. Il presupposto dell’autrice è in un certo senso complementare a quello di Campopiano: la simbologia e il peso dei Luoghi Santi in Europa nella prima età moderna. Il secondo è lo studio di Rogers sull’immaginario collettivo protestante americano: *Inventing the Holy Land*³.

Del resto, le regioni della Terrasanta sono diventate un campo di indagine estremamente frequentato in questi ultimi decenni, per lo statuto unico di luogo cruciale per le tre religioni del Libro, oltre che per le ripercussioni politiche e culturali della presenza di rappresentanti di tali religioni *in loco* e per i loro legami con Oriente e Occidente. Sono in corso indagini sulle relazioni tra le diverse comunità religiose a Gerusalemme e nella Palestina⁴, sulla gestione dei santuari tra fedi diverse⁵. Un forte impulso alla conoscenza delle vicende della Custodia è poi emerso da un’analisi capillare dei resoconti odeporeici, che, insieme ad altre tipologie di fonti, ha permesso di riconsiderare con sere-

² Saletti, *I Francescani*, p. 14.

³ Rogers, *Inventing the Holy Land*.

⁴ *Syrian Christians Under Islam*; Hayden, Matar, *Through the Eyes*; Pahlitzsch, *Mediators Between East and West*; Mgaloblishvili, *Georgians in the Holy Land*.

⁵ Limor, *Shared Sacred Spaces*; Saletti, *La Sacra Famiglia*; Saletti, *L'affare della Tomba*; Kedar, *Studying the “Shared Sacred Spaces”*. Ricordo inoltre l’incontro di studio tenuto al Warburg Institute il 12 e 13 giugno 2015, dal titolo *Sharing the Holy Land – Perceptions of Shared Sacred Space in the Medieval and Early Modern Eastern Mediterranean*.

nità persino l'apporto di Girolamo Golubovich, autore di un testo importante ma datato e, ahimè, desolatamente parziale. Proprio su questo cruciale argomento vertevano la mia tesi di dottorato e i successivi approfondimenti, condotti durante gli ultimi dieci anni per recuperare dati concreti sulla presenza o meno dei frati minori nei singoli santuari⁶. Oltre al riesame critico e alla demistificazione della visione storica fino ad oggi prevalente, in larga parte distorta da una vulgata falsamente tetragona, se non trionfalistica, notevole è stato l'ampliamento delle prospettive di ricerca: ricorderò solo il numero speciale della «Nuova Rivista Storica» del 2016, ideato da Bruno Figliuolo e dalla scrivente sulla base di una call for papers europea⁷; l'allestimento del sito web *Representations of Jerusalem pilgrims*, nell'ambito del progetto *Medieval Memoria Online (MeMo)*⁸; il progetto biennale *Pilgrim Libraries*⁹, gli innumerevoli *grants*, le tesi, i saggi che affrontano, più o meno incisivamente, aspetti prima non percepiti come degni di attenzione, come la cultura materiale inerente la vita del pellegrino, la gestione delle eulogie o la rispettiva percezione dell'"altro", identificato non più o non solo negli islamici ma anche nei cristiani di chiese differenti¹⁰.

Il libro di Campopiano si muove all'intersezione tra più ambiti, profondamente interconnessi tra loro. Oltre alla memoria collettiva – nello specifico la memoria inerente ai luoghi santi biblici definiti nel Trecento dai frati minori, e da loro ridefiniti nei secoli successivi –, la sua attenzione va agli strumenti attraverso i quali tale memoria fu elaborata e diffusa: la produzione scrittoria sulla Terra Santa all'interno della Custodia di Terra Santa, costituita tanto da compilazioni enciclopediche, cronache, indulgenziari, quanto da rappresentazioni visive della Palestina come le mappe. Per quanto attiene alle edizioni di fonti odepatiche, le molteplicità di approcci, interessi e competenze, di rado tra loro coordinate, continuano a rendere disagevole una riflessione generale; i filologi si concentrano sul recupero del testo, gli storici del libro sulle traversie redazionali, gli storici medievali non è ben chiaro su cosa. Di fatto, dopo i reiterati interventi di Paolo Trovato sull'argomento, chi affronta l'impresa di curare l'edizione di un testo di pellegrinaggio è perlomeno avvertito delle responsabilità che si assume: mi riferisco ai saggi *Per le nozze (rinviato) tra storia e filologia* e *Come pubblicare i testi di pellegrinaggio*, e al più tecnico ma non meno utile manuale di critica testuale del 2014¹¹.

⁶ Mi limito a citare Saletti, *L'invenzione dei luoghi santi*; Saletti, *Memories of Holy Sites*; Saletti, *I Francescani*.

⁷ Figliuolo, Saletti, *Il pellegrinaggio europeo*.

⁸ < <https://staticweb.hum.uu.nl/memo/jerusalem/pages/pilgrimage.html> >, iniziativa di studiosi dell'università di Utrecht nel 2012.

⁹ < <http://www7.bbk.ac.uk/pilgrimlibraries/> >, progetto di Anthony Bale svoltosi dal 2016 al 2018 grazie al Leverhulme Trust.

¹⁰ Saletti, *Vestiti ala morescha*; Saletti, *La logistica*; Jotischky, *The image of the Greek*; Bartal, Bodner, Kühnel, *Natural Materials*.

¹¹ Trovato, *Per le nozze (rinviato)*; Trovato, *Come pubblicare i testi*; Trovato, *Everything you always wanted*, in particolare le pp. 261-262.

Un filone significativo del rinnovamento degli studi sulla Custodia di Terra Santa è riconducibile a un ambizioso progetto tenacemente perseguito, a partire dal 2011, da Edoardo Barbieri e dal suo *team* di allievi. L'iniziativa, all'interno della quale collaborano l'Università Cattolica del Sacro Cuore e la Custodia, ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio librario delle biblioteche francescane di Gerusalemme. Sono finalmente accessibili inventari e cataloghi, così a stampa come online, dei fondi antichi della Custodia, per i quali dobbiamo ringraziare principalmente, insieme a Barbieri, Alessandro Tedesco e Luca Rivali¹².

Il lavoro svolto da loro e da altri a Gerusalemme ha consentito il recupero materiale di una delle molteplici anime della Custodia: le sue radici culturali e intellettuali, rappresentate dalla sua biblioteca, fino a pochi lustri orsono relegata, se non tumulata, sotto a un cumulo di emergenze e difficoltà pratiche. Tra le numerose iniziative, cito soltanto – facendo certamente torto a molti – due esposizioni: quella del 2016, dedicata ai libri quattrocenteschi della Custodia, e quella del 2017, riguardante la figura di Francesco d'Assisi nei più antichi testi della Custodia¹³. Il team di Barbieri non si è occupato unicamente di storia del libro, ma ha calamitato nella propria orbita storici dell'arte, filologi e storici medievali, organizzando convegni di sommo interesse¹⁴. Nel 2019, forse perché stimolata dalla vivace attività dei frati a Gerusalemme, anche la Società internazionale di studi francescani ha ritenuto opportuno dedicare il suo annuale incontro di studio, svoltosi a Napoli il 19 e il 20 luglio, a *La Custodia di Terra santa e l'Europa nei secc. XIV-XV*¹⁵. L'analisi e la divulgazione del patrimonio librario della Custodia ha consentito finalmente lo studio dello *scriptorium* francescano a Gerusalemme; in tale ambito vanno ricordati i recenti sviluppi di ricerche affini e contestuali, come il congresso assisano su *Libri biblioteche e letture dei frati mendicanti*, il lavoro di Jonathan Rubin *Learning in a Crusader City*¹⁶, e la ricerca, ancora in corso, di Merav Mack, intenta a vagliare la produzione libraria a Gerusalemme tra il 900 e il 1550 attraverso un corpus di oltre 300 codici, che consentiranno di riconoscere interazioni tra individui e comunità di diversa lingua e fede religiosa.

Mi soffermo brevemente su indulgenziari, antifonari e processionali. Nonostante la costante e quasi ossessiva presenza, nei resoconti di pellegrinag-

¹² Rivali, *Itinerari di viaggio*; Rivali, *Raccontare la Terra Santa*; Tedesco, *Itinera ad loca sancta*; Tedesco, *Libri di Terra Santa*.

¹³ Si tratta, rispettivamente, di *Ars artificialiter scribendi. An exhibition of XVth Century Books in the Franciscan Custody of the Holy Land*, 8-10 novembre 2016, Custodia di Terra Santa, Gerusalemme; e di *Francis of Assisi through the ancient books of the Custody of the Holy Land*, 7-9 novembre 2017, Custodia di Terra Santa, Gerusalemme.

¹⁴ Per motivi di spazio, cito qui unicamente Barbieri, *Ad stellam*; e Rivali, *Raccontare la Terra Santa*.

¹⁵ *La Custodia di Terra Santa e l'Europa*.

¹⁶ *Libri, biblioteche e letture*; Rubin, *Learning*; Mack, *Book production in medieval Jerusalem*, incontro tenuto a Gerusalemme presso l'Istituto POLIS il 13 aprile 2022: < <https://www.polisjerusalem.org/what-can-we-learn-about-jerusalem-social-and-intellectual-exchanges-from-its-book-production-in-the-middle-ages/> >.

gio, di riferimenti alla liturgia e alle indulgenze, i legami tra indulgenze, recita di antifone e frati minori non è mai stata affrontata in maniera sistematica. Che i frati fossero i principali artefici del Grand Tour palestinese era accennato, suggerito, ipotizzato, ma non approfondito. Il più volte citato lavoro di Josephie Brefeld in merito alle guide di Terrasanta tardo medievali – che in realtà non sono guide, ma indulgenziari – ha avuto forse l'unico merito di porre un interrogativo utilissimo, se affrontato con metodi adeguati: evitando le semplificazioni della cladistica, costruita su classificazioni di natura filogenetica, le risultanze emerse dal mio *L'invenzione dei luoghi santi* hanno consentito di distinguere e di datare le diverse tipologie di indulgenziari approntate dai frati minori per i pellegrini, e di metterle in relazione con l'evolversi delle scelte minoritiche relativamente ai luoghi da essi prescritti nelle cerche¹⁷. Un trattamento analogo hanno ricevuto gli antifonari, parte integrante della procedura che permetteva ai pellegrini di ottenere la salvezza dell'anima: dopo la necessaria confessione e assoluzione, i frati conducevano i fedeli attraverso percorsi guidati estremamente precisi, numerati e circoscritti. Ad ogni luogo era associata la recita di un'antifona, come è specificato da numerosi pellegrini; è dunque tra le righe di antifone, processionali e indulgenze che possono essere riconosciute le decisioni francescane in merito ai mutamenti della liturgia. Ancora una volta, dopo le pionieristiche ricerche di Augusto Facchini, sono risultate dirimenti le indagini testuali di Trovato e dei suoi allievi¹⁸.

Tocchiamo ora il tema delle mappe. La *Visual Culture* è una prospettiva di ricerca che ha recentemente vissuto una notevole vitalità all'interno delle discipline storiche. Tra i risultati più originali, spicca la riflessione sia sulla costruzione fisica degli spazi (ovvero sulla progettualità urbanistica e i suoi obiettivi) sia sulla loro rappresentazione; in questa seconda accezione le mappe sono l'oggetto di indagine per eccellenza. Se una particolare attenzione era stata già dedicata alla classificazione tipologica delle riproduzioni europee del Santo Sepolcro (dapprima dal punto di vista squisitamente artistico)¹⁹, negli ultimi decenni è stata particolarmente affinata l'indagine sulla semiologia del Santo Sepolcro, indagata tanto nel contesto europeo quanto in quello di Gerusalemme, colto anche nel suo precario equilibrio fisico e politico. Ecco, dunque, gli studi di Colin Morris, di Renata Salvarani, e le miscellanee *Architecture and Pilgrimage*, *Visual Constructs of Jerusalem* e *The Imagined and Real Jerusalem*²⁰.

Segnalo a parte, per la sua originalità, l'esito del progetto *Tracing the Jerusalem Code*, presentato in occasione del convegno *Memory and Identity in*

¹⁷ Brefeld, *A Guidebook*; Trovato, *Sulle guide tardomedievali*; Armellin, *Alcune guide*; Saletti, *L'invenzione*, pp. 293-341 e 373-393; Saletti, *I Francescani*, pp. 153-162.

¹⁸ Cita, *Antifonari francescani*; Niccolai, *Antifonari francescani*; Trovato, *Per lo studio*.

¹⁹ Si veda l'ottima sintesi di Untermann, *Santo Sepolcro*, e il più recente Benvenuti, *Come a Gerusalemme*.

²⁰ Morris, *The Sepulchre of Christ*; Salvarani, *La fortuna del Santo Sepolcro*; Davies, Howard and Pullan, *Architecture and Pilgrimage*; Kühnel, Noga-Banai and Vorholt, *Visual Constructs of Jerusalem*; Goudeau, Verhoeven and Weijers, *The Imagined and Real Jerusalem*.

the Middle Ages: The Construction of a Cultural Memory of the Holy Land (4-16 Centuries), svoltosi ad Amsterdam il 26 e 27 maggio 2016, nell'ambito del progetto NWO ideato da Campopiano e da Guy Geltner "Cultural Memory and Identity in the Late Middle Ages: the Franciscans of Mount Zion in Jerusalem and the Representation of the Holy Land (1333-1516)". *Tracing the Jerusalem Code* si distingue dalle iniziative culturali ed editoriali già citate per una prospettiva tanto di lungo periodo quanto dedicata esclusivamente alla penisola scandinava; un approccio inedito, del quale (per la sua comparsa assai recente) si sta percependo soltanto ora l'impatto²¹. Alcuni di questi studi contengono approfondimenti sulle mappe, e tra i principali artefici del nuovo orientamento al tema va senz'altro citata Pnina Arad²². La natura ibrida delle mappe, nelle quali segno e significato possono sovrapporsi o al contrario allontanarsi per riguardare, rispettivamente, ambiti di senso diversi, è ormai un dato acquisito. Nonostante possa, sulle prime, apparire fuori contesto, ritengo di estrema importanza la nuova sensibilità che si manifesta nei confronti della storia recente e attuale della Terra Santa: da *Measuring Jerusalem*, che ripercorre le vicende del Palestine Exploration Fund alla luce della «ossessione inglese» per la Palestina²³, all'apporto e interesse degli altri stati europei nella rincorsa archeologica della mappatura della Terrasanta, al ruolo di Gerusalemme, reale o immaginaria, negli USA del diciannovesimo secolo²⁴, alla funzione oggettivante della cartografia nello spinosissimo contesto israeliano-palestinese contemporaneo²⁵. Tutto ciò che riguarda i luoghi santi, in sintesi, parrebbe sottoposto a un nuovo paradigma di indagine, allo scopo di liberare le conoscenze acquisite da sedimentati, ma antiscientifici, preconcetti ideologici.

È quindi con grande compiacimento – ben comprensibile in chi ha cercato di contribuire, *pro viribus*, allo sviluppo di alcuni filoni di ricerca e che li vede confermati e persuasivamente messi a frutto – che sottolineo l'importanza dell'aggiornata sintesi di Michele Campopiano. La monografia conclude degnamente un percorso di ampie e approfondite ricerche iniziate nel 2012, quando venne finanziato il già citato progetto NWO *Cultural Memory and Identity in the Late Middle Ages: the Franciscans of Mount Zion in Jerusalem and the Representation of the Holy Land (1333-1516)*.

Dopo la prefazione di rito, il libro di Campopiano è articolato in dieci capitoli²⁶. Il lungo preambolo bibliografico che precede mi consentirà, spero, di

²¹ *Tracing the Jerusalem Code*.

²² Arad, *Pilgrimage, Cartography and Devotion*; Arad, *Frederick III's Holy Land*; Arad, *Christian Maps*.

²³ Moscrop, *Measuring Jerusalem*; la citazione della «British obsession» è a p. 1.

²⁴ Long, *Imagining the Holy Land*.

²⁵ Leuenberger e Schnell, *The Politics of Maps*. Mi permetto di segnalare anche il Progetto ERC *Opening Jerusalem Archives: For a connected History of 'Citadinité' in the Holy City (1840-1940)*, svoltosi tra il 2014 e il 2019.

²⁶ 1. *Introduction: Writing the Holy Land*; 2. *The Franciscan Holy Land*; 3. *The Convent of Mount Zion and Book Production and Circulation*; 4. *Early Franciscan Descriptions and Maps*

arrivare abbastanza rapidamente a una valutazione complessiva del volume, sia pur sommaria. Credo di non far torto alle competenze di Campopiano se osservo che – come conferma l’elenco dei suoi lavori citati nella ricchissima bibliografia che correde il volume – i suoi apporti più originali riguardano prevalentemente i capitoli centrali (*The Convent of Mount Zion and Book Production and Circulation; Early Franciscan Descriptions and Maps of the Holy Land; Franciscan Compilations, Miscellaneous Manuscripts and Composite Volumes on The Holy Land*), ovvero quelli nei quali Campopiano descrive nel dettaglio il modo in cui i frati rappresentarono la *loro* terra santa, grazie a una vasta produzione di testi di varia natura: mappe, indulgenziari, compendi storici e descrizioni geografiche²⁷. Credo però di non sbagliarmi se ritengo che il pregio maggiore del volume stia nell’aver fornito per la prima volta, nella sola lingua occidentale che garantisce oggi una larga circolazione degli studi e delle idee, un aggiornato quadro d’insieme su questi temi, sintetizzando felicemente gli esiti più rilevanti delle ricerche degli ultimi decenni, perlopiù dispersi in un gran numero di contributi specifici, apparsi in ordine sparso e, a dispetto delle nuove tecnologie, non sempre facilmente reperibili. Azzardo quindi, con piacere, la facile previsione che *Writing the Holy Land* rimarrà a lungo, insieme a pochi altri lavori d’insieme, una lettura obbligata per quanti vorranno avvicinarsi al tema complicato e affascinante del ruolo dei francescani della Custodia tra il Trecento e la prima metà del Cinquecento.

of the Holy Land; 5. *Franciscan Compilations, Miscellaneous Manuscripts and Composite Volumes on The Holy Land*; 6. *Franciscan Descriptions of the Holy Land in the Fifteenth Century*; 7. *Between the Late Middle Ages and the Renaissance*; 8. *The Lists of Holy Places and Indulgences (Indulgenziari) and Their Diffusion*; 9. *Franciscan Texts and late Medieval Pilgrimage Accounts*; 10. *Conclusions: Loss, Trauma, Recovery*.

²⁷ Campopiano, *Tradizione e edizione*; Campopiano, *Islam, Jews*; Campopiano, *Note sulla presenza*; Campopiano, *Écrire/décrire*; Campopiano, *St. Francis*; Campopiano, *Sull’edizione*.

Opere citate

- Ad stellam: *il libro d'Oltramare di Niccolò da Poggibonsi e altri resoconti di pellegrinaggio in Terra Santa fra Medioevo ed Età moderna*, a cura di E. Barbieri, Firenze 2019.
- P. Arad, *Christian Maps of the Holy Land: Images and Meanings*, Turnhout 2020.
- P. Arad, *Frederick III's Holy Land Installation in Wittenberg during the Cultural Transition of the Reformation*, in «Viator», 48 (2017), 1, pp. 219-252.
- P. Arad, *Pilgrimage, Cartography and Devotion: William Wey's map of the Holy Land*, in «Viator», 43 (2012), 1, pp. 1-22.
- Architecture and Pilgrimage, 100-1500, Southern Europe and Beyond*, a cura di P. Davies, D. Howard, W. Pullan, Farnham-Burlington 2017.
- E. Armellini, *Alcune guide tardo trecentesche e quattrocentesche per i pellegrini in Terrasanta. Per uno studio della tradizione dei testi*, tesi di laurea, Università di Ferrara, Facoltà di Lettere e Filosofia, A.A. 2008-2009, rel. P. Trovato.
- M. Armstrong, *The Holy Land and the Early Modern Reinvention of Catholicism*, Cambridge 2021.
- E. Barbieri, "Libri ponti di pace": *l'esperienza del Gruppo di lavoro CRELEB a Gerusalemme in un progetto di ATS pro Terra Sancta*, in *Culture e religioni in dialogo: atti della IV edizione delle Giornate di archeologia e storia del Vicino e Medio Oriente*, Milano, Biblioteca Ambrosiana, 4-5 maggio 2018, Milano 2019, pp. 61-70.
- R. Bartal, N. Bodner, B. Kühnel, *Natural Materials of the Holy Land and the Visual Translation of Place, 500-1500*, London 2017.
- J. Brefeld, *A Guidebook for the Jerusalem Pilgrimage in the Late Middle Ages. A Case for Computer-Aided Textual Criticism*, Hilversum 1994.
- M. Campopiano, *Écrire/décrire la Terre sainte: les Franciscains et la représentation des lieux sacrés (début du XIV^e-début du XVI^e siècle)*, in *Orbis disciplinae. Hommages en l'honneur de Patrick Gautier Dalché*, a cura di N. Bouloux, A. Dan, G. Tolia, Turnhout 2017, pp. 167-182.
- M. Campopiano, *Islam, Jews and Eastern Christianity in Late Medieval Pilgrims Guidebooks: some examples from the Franciscan Convent of Mount Zion*, in «Al-Masāq», 24 (2012), 1, pp. 75-89.
- M. Campopiano, *Note sulla presenza francescana in Terrasanta: le descrizioni dei luoghi santi tra XIV e XVI secolo e il ruolo della Custodia di Terrasanta*, in *Gli Italiani e la Terrasanta*, a cura di A. Musarra, Firenze 2014, pp. 49-68.
- M. Campopiano, *St. Francis and the Sultan: The Franciscans and the Holy Land (14th-17th centuries)*, in «The Muslim World», 1 (2019), 2, pp. 79-89.
- M. Campopiano, *Sull'edizione (e per l'edizione) dei racconti di pellegrinaggio e delle descrizioni di Terra Santa: osservazioni preliminari sull'opera di Paul Walther von Güglingen*, in *Ad stellam*, pp. 55-70.
- M. Campopiano, *Tradizione e edizione di una compilazione di testi sulla Terra Santa proveniente dal convento francescano del Monte Sion (fine del XIV secolo)*, in «Revue d'Histoire des Textes», 6 (2011), pp. 329-359.
- A. Casalicchio, *Processionali di Terrasanta (secc. XV-XVII). Uno studio filologico*, tesi di laurea, Università di Ferrara, Facoltà di Lettere e Filosofia, A.A. 2009-2010, rel. P. Trovato.
- M. Cita, *Antifonari francescani di Terrasanta (1431-1492)*, 2. *Santo Sepolcro, Siloe, Montana Giudea, Ebron, Fiume Giordano, Joppe, Nazareth, Damasco*, in «Storie e Linguaggi», 1 (2015), 2, pp. 204-259.
- Come a Gerusalemme. Evocazioni, riproduzioni, imitazioni dei luoghi santi tra medioevo ed età moderna*, a cura di A. Benvenuti, P. Piatti, Firenze 2014.
- La Custodia di Terra Santa e l'Europa nei secc. XIV-XV. Atti dell'incontro di studio* (Napoli, 19-20 luglio 2019), Spoleto 2020.
- Les errances de Frère Félix, pèlerin en Terre sainte, en Arabie et en Égypte (1480-1483)*, texte latin, traduction et notes sous la direction de J. Meyers, N. Chareyron, Montpellier 2000-2006, 3 voll.
- Georgians in the Holy Land*, a cura di T. Mgaloblishvili, London 2014.
- M. Halbwachs, *La topographie légendaire des Évangiles en Terre Sainte*, Paris 1941.
- J.A. Hayden, N.I. Matar, *Through the Eyes of the Beholder the Holy Land, 1517-1713*, Leiden-Boston 2013.
- The Imagined and Real Jerusalem in Art and Architecture*, a cura di J. Goudeau, M. Verhoeven, Wouter Weijers, Leiden-Boston 2014.

- B.Z. Kedar, *Studying the “Shared Sacred Spaces” of the Medieval Levant: Where Historians May Meet Anthropologists*, in «Al-Masāq», 34 (2022), 1, pp. 1-16.
- C. Leuenberger, I. Schnell, *The Politics of Maps: Cartographic Constructions of Israel/Palestine*, Oxford 2020.
- Libri di Terra Santa: un viaggio tra i libri della Biblioteca Generale della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme*, a cura di A. Tedesco, Torrita di Siena 2013.
- O. Limor, *Sharing Sacred Space: Holy Places in Jerusalem Between Christianity, Judaism, and Islam*, in *In Laudem Hierosolymitani Studies in Crusades and medieval Culture in Honour of Benjamin Z. Kedar*, edited by I. Shagrir, R. Ellenblum, J. Riley Smith, Aldershot-Burlington 2007, pp. 219-231.
- Libri, biblioteche e letture dei frati mendicanti (secoli XIII-XIV)*. Atti del XXXII Convegno internazionale, Assisi, 7-9 ottobre 2004, Spoleto 2005.
- B.O. Long, *Imagining the Holy Land: Maps, Models, and Fantasy Travels*, Bloomington 2003.
- N. de Martoni, *Liber Peregrinationis ad Loca Sancta*, in *Io notaio Nicola de Martoni. Il pellegrinaggio ai luoghi santi da Carinola a Gerusalemme 1394-1395*, a cura di M. Piccirillo, Gerusalemme 2003.
- D. Messori, *Viaggio del Sancto Sepolcro facto per lo illustro misere Milliaduxe estense*, a cura di B. Saletti, Roma 2009.
- C. Morris, *The Sepulchre of Christ and the Medieval West: From the Beginning to 1600*, Oxford 2007.
- J.J. Moscrop, *Measuring Jerusalem: The Palestine Exploration Fund and British Interests in the Holy Land*, London-New York 2000.
- P. Moukartzel, *Les franciscains dans le sultanat mamelouk des années 1330 jusqu'à 1516*, in «Le Moyen Age», 120 (2014), 1, pp. 135-149.
- E. Niccolai, *Antifonari francescani di Terrasanta (1431-1492)*, 1, *Betlemme, Monte Sion, Betania, Monte Oliveto, “Peregrinationes infra Ierusalem civitatem”*, Valle di Giosafat, in «Storie e Linguaggi», 1 (2015), 2, pp. 205-258.
- J. Pahlitzsch, *Mediators Between East and West: Christians Under Mamluk Rule*, in «Mamlūk Studies Review», 9 (2005), 2, pp. 31-47.
- Il pellegrinaggio europeo in Terrasanta nei secoli del basso Medioevo*, in «Nuova Rivista Storica», 100 (2016), 2, numero speciale a cura di B. Figliuolo, B. Saletti, pp. 383-693.
- Raccontare la Terra Santa: narrazioni e guide di pellegrinaggio tra Medioevo ed Età moderna. Talking about the Holy Land: pilgrim guidebooks and travelers' tales from the Middle Ages to Modern Times*, Convegno internazionale di studi, Milano, Biblioteca nazionale Braidense e Università Cattolica, 3-4 giugno 2019, a cura di L. Rivali, Firenze, in corso di stampa.
- L. Rivali, *Itinerari di viaggio in Terra Santa del Quattro e del Cinquecento nelle biblioteche francescane di Gerusalemme*, in «Nuova Rivista Storica», 100 (2016), 2, pp. 569-602.
- S.S. Rogers, *Inventing the Holy Land: American Protestant Pilgrimage to Palestine, 1865-1941*, Lanham-Boulder-New York-Toronto-Plymouth 2011.
- J. Rubin, *Learning in a Crusader City. Intellectual Activity and Intercultural Exchanges in Acre. 1191-1291*, Cambridge 2018.
- B. Saletti, *I francescani in Terrasanta (1291-1517)*, Padova 2016.
- B. Saletti, *L'affare della Tomba di David (Gerusalemme, XV secolo). I frati minori e i loro protettori europei tra sequestri, ritorsioni ed embargo*, in «I Tatti Studies», 18 (2015), pp. 193-214.
- B. Saletti, *La logistica dei pellegrinaggi in Terrasanta nei secoli XIV e XV*, in «Nuova Rivista Storica», 100 (2016), 2, pp. 421-482.
- B. Saletti, *La Sacra Famiglia in Egitto. Pellegrini europei al Cairo tra XIV e XVI secolo. una ricerca comparata tra fonti geografiche, liturgiche, odepomiche occidentali e orientali*, in «Nuova Rivista Storica», 98 (2014), 909-960.
- B. Saletti, *L'invenzione dei luoghi santi e la politica delle indulgenze in Terrasanta (secoli XI-XV)*, tesi di dottorato discussa presso l'Università del Salento, tutor prof. Roberto Delle Donne, a.a. 2011/2012.
- B. Saletti, *Memories of Holy Sites and the Presence of Franciscans in the Holy Land in the 14-15th Centuries. Hystorographical Communis Opinio vs Pilgrims' Testimonies*, in «Storie e Linguaggi», 1 (2015), 2, pp. 145-185.
- B. Saletti, *Miracles in Jerusalem During and After the Crusader Kingdom*, in «Storie e Linguaggi», 4 (2018), 2, pp. 33-52.

- B. Saletti, *Vestiti ala morescha: Pilgrims in disguise in late Medieval Accounts*, in «Annali online dell'Università di Ferrara. Sezione di Lettere», 10 (2015), 2, pp. 194-208.
- B. Saletti, F. Romanini, *I Pelrinages communes, i Pardouns de Acre e la crisi del regno crociato. Storia e testi / The Pelrinages communes, the Pardouns de Acre and the crisis in the Crusader Kingdom. History and texts*, Padova 2012.
- R. Salvarani, *La fortuna del Santo Sepolcro nel Medioevo: spazio, liturgia, architettura*, Milano 2008.
- B. Schelhaas, H. Goren, J. Faehndrich, *Mapping the Holy Land. The Foundation of a Scientific Cartography of Palestine*, London-New York 2017.
- A. Tedesco, *Itinera ad loca sancta. I libri di viaggio delle biblioteche francescane di Gerusalemme. Catalogo delle edizioni dei secoli XV-XVIII*, Milano 2017.
- D. Thomas, *Syrian Christians Under Islam, the First Thousand Years*, Leiden-Boston-Köln 2021.
- Tracing the Jerusalem Code*, Berlin 2021, 3 voll.
- P. Trovato, *Come pubblicare i testi di pellegrinaggio. Edizioni storiche vs edizioni letterarie o semplicemente buone edizioni?*, in «Nuova rivista storica», 100 (2016), 2, pp. 391-420, poi in Trovato, *Sguardi da un altro pianeta*, pp. 235-269.
- P. Trovato, *Everything you Always Wanted to Know about Lachmann's Method. A Non-Standard Handbook of Genealogical Textual Criticism in the Age of Post-Structuralism, Cladistics, and Copy-Text*, Padova 2017².
- P. Trovato, *Per le nozze (rinviata) tra storia e filologia. Sulle vulgate di alcuni pellegrinaggi tre- e quattrocenteschi ... e sulle guide di Terrasanta*, in «Filologia italiana», 3 (2006), pp. 31-76, poi in Trovato, *Sguardi da un altro pianeta*, pp. 149-200.
- P. Trovato, *Per lo studio dei più antichi processionali francescani di Terrasanta*, in «Storie e linguaggi», 1 (2015), 2, pp. 187-203, poi in Trovato, *Sguardi da un altro pianeta*, pp. 217-233.
- P. Trovato, *Sguardi da un altro pianeta. Nove esercizi di filologia (Lai de l'ombre, Libro de buen amor, Lazarillo, fonti storiche e musicali)*, Padova 2019.
- P. Trovato, *Sulle guide tardomedievali di Terrasanta*, in Trovato, *Sguardi da un altro pianeta*, pp. 201-215.
- W. Tzewers, *Itinerarius Terre Sancte*, a cura di G. Hartmann, Wiesbaden 2004.
- Visual Constructs of Jerusalem*, a cura di B. Kühnel, G. Noga-Banai, H. Vorholt, Turnhout 2014.
- M. Untermann, *Santo Sepolcro*, in *Enciclopedia dell'Arte medievale*, X, Roma 1999, pp. 350-355.

Beatrice Saletti
Università degli Studi di Ferrara
beatrice.saletti@unife.it